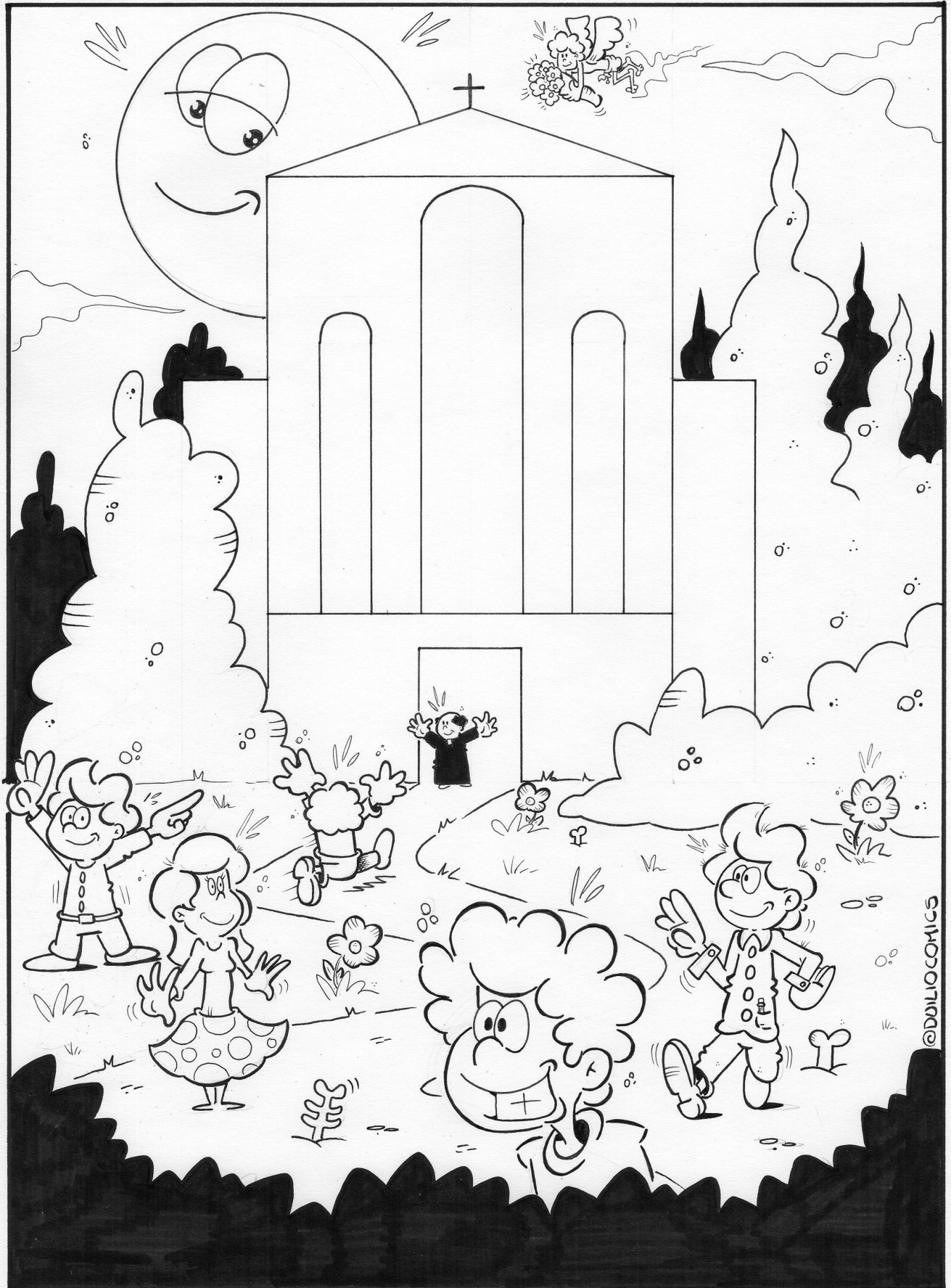


PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 17 settembre 2023 - Anno 17 - N. 33





La parola del parroco

Come va la parrocchia?

Cari parrocchiani,

mi sembra giusto oggi che è la nostra festa patronale, scrivere due righe sulla nostra parrocchia. Proprio un anno fa ho messo per la prima volta il piede a Canegrate, allora un paese a me sconosciuto. Venendo da Milano, non da una Milano qualsiasi ma dalla movida, da un quartiere di straricchi e di strapoveri, di turismo crescente, di opportunità culturali diffuse, di alta moda, sono giunto a Canegrate come su un altro pianeta. Ho trovato quello che mancava a Milano: vita semplice, conoscenza reciproca, aiuto immediato, senso di appartenenza, volontariato ampio e diffuso, un tessuto sociale uniforme, rapporti diretti e immediati, interscambio tra generazioni, insomma una comunità dove ci si chiama per nome e dove si sa tutto (o quasi) di tutti.

Questa realtà è davvero promettente, perché nessuna iniziativa o proposta per quanto bella possa essere, lascia il segno e incide sul cammino comunitario se non poggia su un tessuto umano fatto di relazioni e di conoscenze, di premure e di attenzioni che ci sono nella nostra parrocchia. Qui si tocca con mano il grande valore delle relazioni umane.

Però da un altro lato preoccupa constatare alcuni cambiamenti di vita già in atto che compromettono il cammino umano e cristiano della comunità.

Anzitutto preoccupa la fragile tenuta delle coppie: quanto dura un matrimonio? Se in parrocchia festeggiamo gli anniversari di matrimonio è anche per dire che la fedeltà è possibile ed è un bene.

Poi la convivenza sempre più diffusa. Eppure, dati alla mano, la maggior parte dei divorzi avviene tra le persone che hanno convissuto, perché si sposano con la mentalità ancora del convivente: se qualcosa non va, ci si lascia.

In ambito educativo, ci sono genitori che “calano le braghe” di fronte alla fatica di crescere i figli. Così i social hanno preso il posto dei genitori: occupano il tempo dei figli, li fanno star buoni, li divertono più degli adulti, con i rischi del caso che conosciamo.

C'è poi nei genitori la grande sofferenza di vedere che i figli non vanno più a Messa, se non addirittura dicono di non credere. Hanno frequentato per anni chiesa, oratorio e campeggio, hanno fatto pure l'animatore, poi tutto si è interrotto. Non riusciamo più a trasmettere la fede ai figli come i nostri genitori l'hanno trasmessa a noi.

Che cosa ci sta dietro a questi cambiamenti che a Milano sono già avvenuti e che sono giunti fino a noi? Ci sta una cultura, un nuovo modo di pensare che ci condiziona, ma che abbiamo contribuito noi stessi a creare. Noi siamo gli

artefici del nostro destino: raccogliamo quello che abbiamo seminato.

Anzitutto abbiamo smarrito il significato della libertà. Ci illudiamo di essere liberi, ma in verità siamo schiavi del nostro stesso modo di pensare secondo cui la libertà è fare ciò che si vuole, senza regole, senza limiti e in questo modo distruggiamo noi stessi e la vita degli altri. La cronaca di questi giorni insegna. Non basta la libertà come possibilità di scelta, neppure come libertà dai condizionamenti. La libertà è adesione a un valore. La libertà è tale se persegue il bene. A chi mi chiede: “Che cosa c'è di male a fare questo o quello?”, rispondo: “Che cosa c'è di bene?”.

Poi abbiamo smesso di cercare la verità, quella sulla nostra vita: sapere da dove veniamo, dove andiamo e, soprattutto, come raggiungere il nostro destino. Abbiamo smesso di cercare la verità perché qualcuno ci ha messo in testa che non esiste e perciò è inutile farsi certe domande. In realtà: scienza e tecnologia che pretendono di rispondere a tutto qui si inceppano: non sanno dare risposta e per questo danno degli imbecilli a chi si fa certe domande, cioè a noi.

C'è da aggiungere che, a dire il vero, una risposta la danno: la verità corrisponde a ciò che piace, non a ciò che vale. Non è forse questa una risposta allettante, che gratifica le nostre emozioni e ci evita la fatica di ragionare? E' la risposta delle ideologie che tanto ci affascina e che purtroppo guidano le nostre scelte: il soggettivismo (è vero ciò che penso io); il relativismo (una scelta vale l'altra); l'edonismo (è vero ciò che diverte); l'individualismo (meglio fare da soli, anche fare a meno di Dio); il buonismo (la bontà senza dire le cose come stanno).

Questa è dunque l'aria che oggi si respira. Che fare? Ogni credente cerca di dare il meglio di sé proponendo un cristianesimo attraente: nessuno è attratto da un cristiano lamentoso, incoerente, senza gioia e carità; dialogando con tutti, che non significa solo ascoltare, ma avere anche qualcosa da dire, nella convinzione che la differenza cristiana è una risorsa per tutti, anche per i non credenti.

La parrocchia dal canto suo insiste sulla formazione e sull'educazione. Ci aiuterà in questo il nostro Arcivescovo con la sua proposta pastorale da cui attingeremo quest'anno motivazioni e prospettive di impegno. A questo riguardo, però, cerchiamo di essere un po' più umili, più disponibili agli inviti che ci vengono fatti. Non basta la messa della domenica: formiamoci per sostenere una testimonianza che non si gioca in chiesa ma per le strade del mondo.

Don Marcello

Agosto 1938:

la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale

Dopo la posa della prima pietra nel 1935, il 10 marzo del 1936 un “giulivo scampanio” aveva annunciato solennemente alla popolazione di Canegrate l’inizio effettivo dei lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale.

Fu possibile procedere molto rapidamente. Sostenuta dalla generosità degli abitanti del paese (si misero insieme oltre 78.000 lire nel 1936, quasi 100.000 nel 1937, più di 103.000 nel 1938), l’impresa si avviò alla conclusione nel giro di soli due anni. A coronare gli sforzi della solidarietà collettiva, si aggiunse verso la fine anche il diretto appoggio finanziario dell’autorità civile: nel febbraio del 1938 il podestà Primo Colombo approvò lo stanziamento sul bilancio comunale della somma di 50.000 lire, pagabile in 10 annualità, a favore della nuova chiesa. Per la sistemazione dell’arredo interno, si pensò anche di riciclare parte delle strutture che trovavano posto nella parrocchiale antica. Da lì furono trasportati nel nuovo edificio i due altari laterali dedicati al Sacro Cuore e alla Madonna del Rosario, rialzandoli su nuovi gradini di marmo rosso. Rimaneva aperto il problema di come predisporre l’altare maggiore in forme sufficientemente dignitose per consentire la consacrazione solenne della chiesa. Scartata l’ipotesi di collocarvi un semplice altare provvisorio, sempre nei primi mesi del 1938 il parroco lanciò l’idea di una sottoscrizione popolare per raccogliere quanto mancava per allestire l’altare, il pavimento del presbiterio e le balaustre, in aggiunta al ricavato di tutte le altre collette ordinarie. Ogni corte si tassò per una cifra in media di 125 lire e in breve tempo il denaro fu racimolato quasi per intero. La famiglia di Melchiorre Marcora, a ricordo di una prima comunione, si offrì per coprire anche le spese del tabernacolo.

Superati gli ultimi ostacoli, la consacrazione della nuova chiesa fu fissata per la festa patronale dell’agosto 1938. In vista dell’evento, il paese intero fu “come rimesso a nuovo”. Su invito del podestà, tutti i proprietari di case “restaurarono” e “imbiancarono” i “loro fabbricati”. Le “strade principali” furono “sistemate e asfaltate”. Così pure furono sistemate le strade intorno alla chiesa e l’ampia piazza che gli stava di fronte. Concluso il triduo speciale di preparazione, il cardinal Schuster arrivò a Canegrate nel pomeriggio della domenica 14 agosto. Dopo il rituale scambio dei saluti, l’arcivescovo salì sul pulpito, tenne una predica colma di elogi per le virtù e la pietà dei canegratesi e amministrò la cresima a un gran numero di ragazzi. Chiuse le funzioni, diede inizio alla visita pastorale. Ispezionò l’archivio parrocchiale, le diverse chiese esistenti, il cimitero, e terminò con la benedizione eucaristica impartita nella chiesa vecchia. Giunta la sera, fece ritorno a Milano e la mattina seguente, alle primissime ore del giorno, si mise di nuovo in viaggio per tornare a Canegrate, dove tutto era ormai pronto per la

cerimonia della consacrazione.

Il rito della messa pontificale si protrasse per tre ore. Terminò con la benedizione degli arredi sacri e con l’erezione della Via crucis. Una “folta massa di fedeli” volle accostarsi alla comunione. Partito il cardinale, una nuova messa solenne fu celebrata dal prevosto di Legnano. Al pomeriggio si tenne la processione del SS. Sacramento. Il giorno successivo, festa di san Rocco, fu celebrata un’altra messa pontificale, seguita dopo pranzo dalla processione con la croce. Il giovedì si celebrò l’ufficio solenne per i benefattori defunti della nuova chiesa, i cui nomi furono scritti su una pergamena inserita nella struttura dell’altare maggiore. I festeggiamenti si chiusero la domenica 21 agosto, con la giornata della riconoscenza in onore del Sacro Cuore. Alla sera, il passaggio definitivo dei ruoli, dalla vecchia chiesa parrocchiale al nuovo edificio sacro, fu sancito con il solenne trasporto della statua della Vergine, destinata a essere trasferita nella sua nuova sede.

A sigillo di tutto il complesso di sontuose cerimonie, giunse da Milano la lettera che il cardinal Schuster aveva stilato il 16 agosto, dopo il suo incontro con la comunità canegratese. Il cardinale riconosceva che la chiesa appena consacrata era “maestosa” e rendeva onore “al parroco ed alla popolazione”. Sugeriva però anche di evitare, nel portarla a termine, di

“deturparla con quadrucci e statue”. Il cardinale ordinava di affiggere una lapide commemorativa per ricordare l’avvenimento della consacrazione e di celebrarne annualmente l’ufficio nella domenica più vicina alla festa titolare dell’Assunta. Il testo della lapide era a sua volta dettato dall’arcivescovo e la lapide fu predisposta già con il primo anniversario della consacrazione, nel 1939, grazie a una donazione della famiglia Barlocco. Estendendo lo sguardo al paese nel suo insieme, Schuster proseguiva con alcune raccomandazioni relative all’uso della



chiesa vecchia, che continuava a sussistere. Per distinguersi da questa, la parrocchiale appena inaugurata avrebbe potuto intitolarsi “S. Maria Nuova”. La chiesa vecchia, non dismessa, avrebbe potuto essere utilizzata per gli incontri di preghiera dell’antica confraternita del Santissimo Sacramento, “in cambio di quella di S. Giuseppe” (poi in effetti riconvertita per usi profani). Ma la confraternita non era una realtà associativa che si poteva isolare dalle altre che le stavano al fianco. Tutte le “organizzazioni” che riunivano i laici, uomini e donne, dovevano essere seguite e incoraggiate, secondo le parole del cardinale, in quanto erano “l’unica speranza per l’avvenire cristiano della parrocchia”.

(Tratto da *Canegrate: cento anni di storia. 1889-1966*, a cura di D. Zardin, 2008, pp. 74-76. La fonte delle citazioni è il *Libro cronico della parrocchia*)

Convocazione del Consiglio pastorale

Sesta sessione

Carissimo Consigliere,

terminate le feste, riprendiamo con determinazione il cammino dell'anno pastorale con il prossimo incontro del CPP che terremo **martedì 26 settembre** p.v. in casa parrocchiale (Via Zanzottera, 18). Inizieremo puntuali alle ore 21.

Questo è l'ordine del giorno:

1. Intervento del parroco.
2. Verifica delle presenze.
3. Approvazione del verbale della seduta precedente che è il seguente.

In data 5 giugno 2023 si è tenuta la quinta sessione del CPP. L'Arcivescovo invitava a fare una lettura dell'esperienza del CPP in vista del suo rinnovo. Dopo un confronto articolato, si è giunti alle seguenti conclusioni.

Quali sono stati i punti di forza del nostro modo di prendere decisioni come Consiglio e quali i punti da migliorare?

Il primo punto di forza è stato la formazione personale precedente al Consiglio, garantita dal materiale e dal tempo sufficienti per affrontare i temi proposti. L'altro punto di forza è stato quello di non limitare il confronto sull'aspetto tecnico-pragmatico, ma di confrontarsi sul proprio vissuto anche di fede. Il punto da migliorare è quello di una maggior comunicazione tra CPP e le commissioni, come pure delle commissioni tra loro.

Come e a chi proporremo questa esperienza di corresponsabilità? Quali suggerimenti per la revisione del direttorio?

Il CPP così com'è, rappresenta bene la comunità. Tuttavia, è necessario un maggior coinvolgimento dei giovani nelle commissioni al fine di poterli poi coinvolgere nel CPP. Si suggerisce di passare da un CPP consultivo a decisionale. Si suggerisce, pure, di avere un Direttorio dove sono specificate con chiarezza le funzioni del CPP anche in relazione con le commissioni, con un linguaggio comunicativo non burocratico ma fruibile a tutti.

4. Uno sguardo alla proposta pastorale del nostro Arcivescovo che è affidata anzitutto alla lettura personale e per fare poi insieme una lettura comunitaria. V'invito a leggere personalmente già da subito sia l'introduzione sia il primo capitolo (da pag 5 a pag. 13). Ci sono dei passaggi di chiara incisività che meritano di essere compresi e valorizzati. *Quali sono secondo voi? Quale pensiero vi è parso più significativo?*

5. Circa la scelta del santo da proporre alla conoscenza e alla preghiera della comunità, propongo una rosa di tre nomi con qualche riga di conoscenza.

SANTA TERESA D'AVILA. Teresa di Gesù, nata ad Avila nel 1515, è universalmente riconosciuta come maestra di dottrina e di esperienza spirituale, al punto che è stata la prima donna cui è stato riconosciuto il titolo di Dottore della Chiesa. La sua infanzia fu segnata dal dono di una nativa familiarità con Dio; dopo aver maturato il convincimento interiore che Dio meritava "tutto", a vent'anni entrò nel monastero carmelitano della sua città, che aveva quasi 180 monache ed era molto frequentato da chi voleva intrattenere con le religiose rapporti di amicizia, non privi di qualche mondanità. Nel 1554, Gesù le fece sperimentare con grazie interiori e visioni una preghiera fatta non solo di atti, ma estesa a tutta la vita, in modo che respirare e pregare fossero la stessa cosa. Nel 1562 accettò il consiglio di alcune consorelle che le chiedevano di fondare un "piccolo convento" abitato da poche suore dedite a questa esperienza di preghiera totalizzante. Nacque così ad Avila il primo monastero di carmelitane scalze che attirò numerose vocazioni, costringendo Teresa a percorrere l'intera Spagna e a disseminarvi 17 piccoli monasteri. Per dare un aiuto alle sue monache lavorò anche per "riformare" il ramo maschile dell'Ordine, coinvolgendo nell'impresa quel Giovanni della Croce che sarebbe diventato santo e Dottore della Chiesa. Di particolare valore è l'*Autobiografia*, definita da lei «il libro delle misericordie del Signore», e il *Cammino di Perfezione* in cui espone la maniera con cui si può educare un'intera comunità. Nell'ultimo periodo della sua vita, scrisse di getto il *Castello interiore*, considerato uno dei vertici della letteratura mistica. Teresa di Gesù morì ad Alba de Tormes il 4 ottobre 1582.

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE. Edith Stein, filosofa e scrittrice, nel 1933 entrò nel Carmelo di Colonia, dove prese il nome di Teresa Benedetta della Croce. Nel 1938 emise i voti perpetui, ma alla fine dello stesso anno dovette espatriare nel Carmelo di Echt, in Olanda, nel tentativo di sfuggire al furore nazista. Ma qui venne arrestata il 2 agosto 1942, assieme alla sorella Rosa, oblata, che l'aveva raggiunta in Olanda, e deportata a Westerbork e poi nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove, il 9 agosto, trovò la morte con la sorella nella camera a gas. Così portò a compimento il suo vivo desiderio di essere un olocausto per il suo popolo. In un messaggio inviato alla Madre Priora del Carmelo di Echt da Westerbork, Teresa Benedetta della Croce scriveva: "Si può acquistare una scientia crucis (Scienza



della croce era il titolo del suo ultimo scritto e anche il suo itinerario spirituale) solo se si comincia a soffrire veramente del peso della croce. Ne ho avuto l'intima convinzione fin dal primo istante e dal profondo del cuore ho detto: Ave crux, spes unica ". Proclamata beata nel 1987, è stata canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 è stata dichiarata, con santa Brigida di Svezia e santa Caterina da Siena, compatrona d'Europa.

SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI. Nata a Sant'Angelo Lodigiano il 15 luglio 1850 e rimasta orfana di padre e di madre, Francesca desiderava chiudersi in convento, ma non fu accettata a causa della sua salute malferma. Accettò allora l'incarico di accudire a un orfanotrofio, affidatole dal parroco di Codogno. Da poco diplomata maestra, la ragazza fece ben di più: convinse alcune compagne a unirsi a lei, costituendo il primo nucleo delle Suore missionarie del Sacro Cuore; era il 1880. Ispirandosi al grande San Francesco Saverio, sognava di salpare per la Cina, ma il Papa le indicò quale luogo di missione l'America, dove migliaia e migliaia di emigranti italiani vivevano in drammatiche e disumane condizioni. Anche lei nella prima delle sue ventiquattro traversate oceaniche condivise i disagi e le incertezze dei nostri compatrioti, poi con straordinario coraggio affrontò la metropoli di New York, badando agli orfani e agli ammalati, costruendo case, scuole e un grande ospedale. Passò poi a Chicago, quindi in California, onde allargare ancora la sua opera in tutta l'America, sino all'Argentina.

La morte la colse in piena attività durante l'ennesimo viaggio a Chicago il 22 dicembre 1917. Il suo corpo fu trionfalmente traslato a New York presso la chiesa annessa alla "Mother Cabrini High School", perché fosse vicino ai suoi "figli". Nei suoi quaderni di viaggio aveva scritto "Oggi è tempo che l'amore non sia nascosto, ma diventi operoso, vivo e vero". Papa Pio XII l'ha canonizzata nel 1946. E' patrona dei migranti.

Quale tra queste sante scegliamo?

6. Mano al calendario, daremo uno sguardo alle date principali dell'anno e alle iniziative di questi primi tre mesi fino a Natale. I sacerdoti proporranno l'iniziativa dell'ORA SANTA quale frutto delle Sante Quarantore. Diremo di che cosa si tratta e, se siamo d'accordo, l'attueremo già da subito.

7. Pellegrinaggi. Oltre ai due pellegrinaggi di un giorno il 1° maggio e il 16 agosto, c'è la richiesta di diversi parrocchiani per altri pellegrinaggi di più giorni. Questa dunque la possibile proposta: 2024 a Lourdes - 2025 a Roma per l'anno santo - 2026 ad Assisi - 2027 in Terra Santa e sul Monte Sinai.

8. Varie ed eventuali.

Concluderemo alle ore 23. Insieme al saluto, pure l'incoraggiamento a iniziare fiduciosi perché credenti nella potenza di Dio e sempre accompagnati dalla sua Grazia.

Silvia, segretaria

don Marcello, parroco

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacaneegrate.it

📘 www.facebook.com/oratoriocaneegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocaneegrate

Festeggiamo padre Davide



Domenica 24 settembre, alla messa delle 10 in oratorio, festeggeremo i 35 anni di messa di padre Davide. In un'intervista del 5 giugno 2022, padre Davide racconta così quel giorno.

L'11 giugno 1988 sono diventato prete. Ricordo che qui a Canegrate ho celebrato la mia Prima Messa: è stata molto partecipata, molto bella e molto grande, anche perché, essendo cresciuto in oratorio e avendo fatto sempre l'oratorio feriale, i campeggi, ecc... è stata proprio una messa di famiglia, molta allargata.

Devo dire che ogni anno, l'11 giugno, riascolto la registrazione della mia prima messa, ed è sempre un'emozione molto grande perché ricordo l'accoglienza. Già da casa mia abbiamo fatto la processione, anche se pioveva molto forte e la banda non ha potuto suonare. La Chiesa era però strapiena; i canti erano molto belli, molto ben preparati. La presenza della mia famiglia, la predica fatta da Padre Liopoldo, che è davvero un santo missionario, morto giovane, ma di cui la gente ha da dire: "Questo è il corpo di una grande santità, di una grande umanità e di una grande fede". Ricordo anche una grande gioia, una gioia di avere davanti tante persone di Canegrate, ma poi erano venuti anche dagli oratori dove son stato seminarista. C'era addirittura la mia maestra, che era venuta dall'Abruzzo, i miei compagni di classe, c'era qualche esponente dell'Amministrazione comunale, il Sindaco e un po' di tutte le associazioni.

Era stato un rito davvero molto bello e al pranzo in oratorio eravamo circa in seicento. Era aperta a tutti, bastava dare il proprio nome e si partecipava, perché il mio desiderio era di poter stare con tutti gli amici e quindi è stato un momento davvero molto bello. Inoltre visto che c'era anche padre Liopoldo che era missionario proprio in Guinea Bissau hanno fatto anche alcuni canti tipici di quel posto. Allora non sapevo che quattro anni dopo sarei stato in Guinea Bissau, quindi si potrebbe anche definire come un segno di quello che sarebbe avvenuto nella mia vita.

Per padre Davide penseremo a qualche bel regalo. Intanto partecipiamo numerosi alla messa e - perchè no? - pure al pranzo con lui in oratorio. Per questo iscrivetevi!

Itinerario di preparazione al matrimonio per Canegrate e S. Giorgio su L.

Lunedì 2 ottobre **ACCOGLIENZA**
Perché questo corso?

Mercoledì 4 ottobre
CI AMIAMO TANTO DA SPOSARCI
Che cosa vi ha convinto a sposarvi?

Lunedì 9 ottobre
DA CRISTIANI
Perché in chiesa?

Mercoledì 11 ottobre
CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO
Cosa c'entra Gesù Cristo?

Lunedì 16 ottobre
CHIAMATI ALLA SANTITÀ'
Perché la fede?

Mercoledì 18 ottobre
SAREMO UNA CARNE SOLA APERTI ALLA VITA
Perché i figli? Quanti figli? Quando i figli?

Lunedì 23 ottobre
**FORMEREMO UNA FAMIGLIA PICCOLA CHIESA
DENTRO LA SOCIETÀ'**
Perché una famiglia aperta?

Mercoledì 25 ottobre
OLTRE IL MATRIMONIO
*Il consenso, la celebrazione e una proposta per il dopo:
vuoi metterti in pista?*

Sabato 28 ottobre
Ore 16 RITIRO SPIRITUALE
*Alla scoperta del sacramento della propria libertà.
Segue la messa e la cena insieme*

**Gli incontri si tengono in oratorio di S. Giorgio
su Legnano (Via Roma, 5) dalle 21 alle 22,45.**

**Le iscrizioni dal parroco in orario di segreteria.
Cell. 340 5907825**

DOMENICA 17 SETTEMBRE	Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22		
III dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale. Adorazione e benedizione eucaristica conclusiva delle Quarantore
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	16,00	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 18 SETTEMBRE	1Gv 4,15-21; Sal 32; Lc 17,26-33		
85° della consacrazione della chiesa parrocchiale	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Piero e Simona
	S. Maria Assunta	11,00	Matrimonio Vignati e Cassanese
	S. Maria Assunta	20,30	Tutti i defunti della Parrocchia ed inoltre i defunti: Fam. Bonaldo, Ceruso, Ghisleni, Ampola Salvatore, Polingher Bruno, Tapinetto Valter, Biagiotti Silvano, Bongarzone Antonio e Gallo Giuseppe, Rosa Sessa, Vatararo Ortensia, Criviù Angela
Martedì 19 SETTEMBRE	1Gv 5,1-13; Sal 39; Lc 18,1-8		
S. Gennaro	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Morengo Natale
	S. Colomba	18,00	Messa per deff. Pravettoni Franco, Fornara Giuseppe e Cavallo Luca
Mercoledì 20 SETTEMBRE	1Gv 5,14-21; Sal 45; Lc 18,15-17		
SS. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Ha Sang e	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Busca Giuseppe, Colombi Giuseppina
	S. Antonio	16,00	Messa per deff. Calone Vincenzo e Landro Maria
Giovedì 21 SETTEMBRE	At 1,12-14; Sal 18; Ef 1,3-14; Mt 9,9-17		
San Matteo	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Poretti Ida
	S. Pietro	18,00	Messa per Deff. Bragadin Laura, Dizziello Salvatore, Merola Rosa, Della Vecchia Giuseppina
Venerdì 22 SETTEMBRE	2Pt 1,1-11; Sal 62; Lc 18,24-27		
SS. Maurizio e	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Aguiari Gioacchino e Refraschini Angela e Suor Ernesta
Sabato 23 SETTEMBRE	Dt 12, 29-13,1; Sal 96 (97); Rm 1, 18-25; Mt 12,5b-28		
S. Pio da Pietrelcina	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Narcisi Roberto e Gianni, Frigo Cesira, Papparazzo Maria,
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigilare

Preghiera universale di domenica 17 settembre

Ascoltaci Padre buono.

Per il Marocco provato dal terremoto e per la Libia provata dalle inondazioni, per i loro morti e tutte le famiglie che soffrono, preghiamo.

Per i profughi dall’Africa in Italia, per i loro bambini morti in mare, per una solidarietà concreta condivisa dall’Europa, preghiamo.

Per la nostra parrocchia che vive le giornate eucaristiche, per il nostro cammino di fede e di carità con al centro l’Eucaristia, preghiamo.

Per la nostra chiesa nell’anniversario della consacrazione, perché sia frequentata come la nostra casa amata e curata, preghiamo.

Preparazione alla Festa dell'ORATORIO

19 Settembre 2023

4° anno di catechismo **Confessioni** (ragazzi del 2013)
ore 16:45 in OMI

21 Settembre 2023

1° Media **Confessioni** (ragazzi del 2012)
ore 16:45 in OMI

22 Settembre 2023

2°-3° Media **Confessioni** (ragazzi del 2011-2010)
ore 16:45 in OSL

Notte di Luce

20 Settembre 2023
ore 16:45 **Serata di Adorazione Eucaristica e Confessioni**
Ado -18enni e Giovani

ORAFEST

22 Settembre 2023

Racconti D'Estate

Ore 19:30 **Apertura Cucina**

Cena alla carta per tutti, Menu per i ragazzi del campeggio Panino alla Salamella o Würstel + Patatine Fritte + Bibita 8€

Per tutti Menu alla carta **Prenotazioni a Ilaria +39 331 538 1021**

Ore 21:30 **VISIONE ESPERIENZE ESTIVE**



23 Settembre 2023

We Will Rock You Serata anni 80'

Ore 19:30 **Apertura cucina**

Speciale Menu anni 80' 20€, Speciale Menu Burgy 200gr con patatine! 15€ , Menu alla carta per tutti **Prenotazioni a Giulia +39 329 974 4927**

Ore 21:30 speciale: **Mercury Band GRANDE CONCERTO TRIBUTO dei QUEEN**

24 Settembre 2023

Ore 10:00 **S. Messa in oratorio** con la professione di fede dei ragazzi del 2009

FESTEGGIAMO INSIEME PADRE DAVIDE nel 35° anniversario di ORDINAZIONE SACERDOTALE

Ore 11:00 **Aperitivo** sul piazzale dell'oratorio

Ore 12:30 **Pranzo di Festa Prenotazioni a Silvia +39 340 407 1911**

Ore 15:30 **Incontro in Chiesa Parrocchiale** per l'iscrizione all'anno di Catechismo 2023/24, Mandato Catechistico

Ore 16:30 **IL PAESE DEI BALOCCHI** Animazione Giochi in OSL. Laboratorio di Palloncini, Truccabimbi.

Ore 19:30 **Apertura Cucina.** Menu alla Carta per tutti **Prenotazioni a Francesca +39 392 656 1496**

Animazione Country

Ore 22:30 **Spettacolo pirotecnico** dal **CAMPANILE DELLA CHIESA PARROCCHIALE.**

Assisteremo sul campo dell'oratorio allo spettacolo del campanile tra i più alti della zona e unico per la sua architettura!!